

Provincia di Ascoli Piceno

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Comune di San Benedetto del Tronto (AP)

Area Attività Produttive e Valorizzazione della Città

PEC: protocollo@cert-sbt.it

OGGETTO: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. PICENAMBIENTE SPA – “Intervento di ottimizzazione funzionale del processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti liquidi non pericolosi in via Brodolini n. 8 nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

In riferimento alla nota della Provincia Prot. n. **24206/PROT del 01.12.2025**, acquisita al Prot ARPAM n. 39679 di pari data, relativa all'istanza di valutazione preliminare in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali depositati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta “PICENAMBIENTE SPA” gestisce l'attività di trattamento rifiuti non pericolosi nella sede operativa ubicata nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) – Via Brodolini autorizzato con provvedimento PAU, ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciato con **Determinazione n. 604 (Reg.Gen.) del 05.06.2024**, provvedimento che comprende l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 dello stesso decreto legislativo.
- L'area dell'impianto ricade all'interno del “Perimetro Riserva Naturale regionale della Sentina”, area indicata nel Piano Gestione Rischio Alluvioni nel rischio R4.
- Il quadro prescrittivo allegato al provvedimento prevede quanto segue:

Codici EER	Descrizione	Operazione di smaltimento	Quantità giornaliera trattabile (t)	Quantità settimanale trattabile (t)
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	D9	40	280
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211			
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001 (lavaggio cassonetti rifiuti)			

- La ditta ha presentato la richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “Intervento di ottimizzazione funzionale del processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti liquidi non pericolosi in via Brodolini n. 8 nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP)”.
- I rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento sono i seguenti:
 - percolato delle ex-discariche di San Benedetto del Tronto e di Grottammare
 - rifiuti liquidi che provengono prevalentemente dalle attività di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

- percolato e acque di lavaggio derivanti dalle lavorazioni eseguite presso il centro di trasferimento RSU attiguo all'impianto;
- acque di lavaggio in geraniale comprese quelle residuali dei lavaggi dei cassonetti e delle attrezzature adibite alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.
- L'impianto è stato oggetto di valutazione di impatto ambientale con giudizio positivo di compatibilità ambientale.
- Dall'attività di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi si origina uno scarico di reflui industriali nella pubblica rete fognaria afferente all'impianto di depurazione acque reflue urbane denominato BRODOLINI (DEPUR00198) ubicato nelle immediate vicinanze.
- L'impianto è situato nelle immediate vicinanze dell'impianto di trattamento acque reflue urbane denominato "BRODOLINI – DEPUR00198" e del centro di trasferimento RSU, quest'ultimo gestito dalla stessa società PicenAmbiente SpA.
- I rifiuti liquidi in ingresso subiscono i passaggi indicati nel seguente schema a blocchi:



Figura 6: schema a blocchi stato attuale

- I fanghi prodotti dal processo di sedimentazione vengono raccolti in apposita vasca interrata e destinati a smaltimento mentre il chiarificato inviato alla pubblica rete fognaria.
- Per lo scarico industriale sono stati stabiliti i seguenti limiti:
 - per i parametri riconducibili a sostanze pericolose di cui all'art. 108 del Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., lo scarico deve essere conforme ai valori limite indicati nella Tabella 3 (scarico in acque superficiali) di cui all'Allegato 5 alla parte terza dello stesso decreto legislativo;
 - per i parametri "solidi sospesi totali", COD, BOD₅, "Tensioattivi totali", "Azoto ammoniacale", "Azoto totale" e "Cloruri", con Delibera di Assemblea AATO n. 166 del 19.01.2024, sono stati concessi valori limite in deroga a quanto indicato nella stessa Tabella 3 per uno scarico di reflui industriali nella pubblica rete fognaria. Per i restanti parametri, lo scarico deve essere conforme ai limiti indicati nella stessa Tabella.
- Sul pozzetto fiscale dello scarico è stato installato un sistema di controllo che consente la misura dei quantitativi scaricati.
- Per i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione è stato assegnato un codice EER 190206.
- L'attuale gestione dell'impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi ha evidenziato la presenza di alcune criticità connesse alla variabilità delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto da trattare in relazione alla tipologia ed origine dello stesso. L'intervento proposto è finalizzato all'ottimizzazione dell'impianto

in modo tale da migliorare l'efficienza complessiva, migliorare la gestione dei flussi in ingresso e garantire il rispetto delle prescrizioni stabilite dal provvedimento vigente.

- L'intervento proposto consiste nell'installazione di un sistema di omogenizzazione ed equalizzazione dei rifiuti liquidi in ingresso in grado di gestire un quantitativo pari a 40 m³/giorno in 7 ore lavorative anziché 16. L'apparecchiatura proposta lavorerà a batch ovvero per sequenze che saranno integrate con l'attuale sistema.
- Nell'area adiacente l'impianto esistente è prevista l'installazione di n. 2 vasche fuori terra dotate da miscelatori ciascuna con capacità pari a 30 m³ da gestire sia in serie che in parallelo, una vasca fuori terra per il dosaggio dei reagenti in polvere e la realizzazione delle tubazioni per il collegamento idraulico con le sezioni esistenti.
- Tutte le apparecchiature saranno installate su platee già impermeabilizzate o su basamenti prefabbricati, senza la necessità di movimentazione di terreno.
- Lo schema a blocchi post-operam sarà così rappresentato:

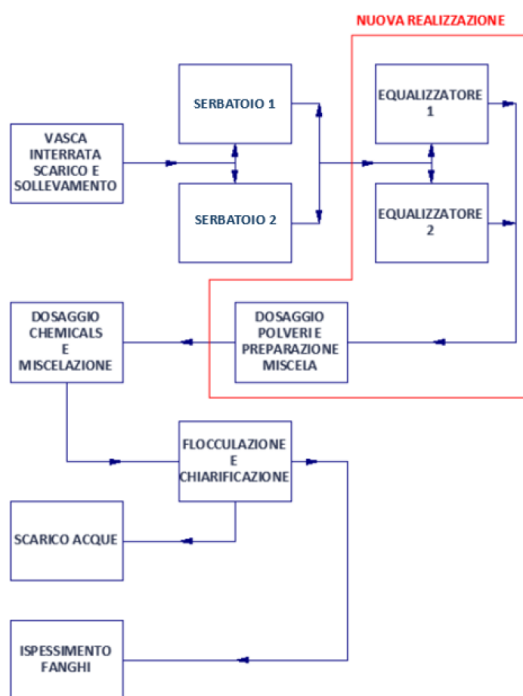


Figura 41: schema a blocchi attività area B

- L'intervento proposto non comporta modifiche sui quantitativi e sulle tipologie di rifiuti in ingresso autorizzati e non introduce nuove fasi di trattamento degli stessi aventi rilevanza da punto di vista ambientale.
- Non sono oggetto di modifiche il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e per quanto riguarda l'influenza sulle emissioni diffuse, l'intervento non introduce sorgenti emissive rispetto a quanto verificato nel procedimento PAU vigente.
- Per la matrice rumore, l'intervento prevede un aumento delle emissioni sonore soltanto nella fase di cantiere. Rimangono inalterati le valutazioni effettuate nella valutazione degli impatti all'interno del PAU.
- La fase di installazione delle tubazioni è prevista la produzione di un piccolo quantitativo di terre e rocce da scavo che verranno gestiti ai sensi della Parte Quarta del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Valutazioni Tecnico-ambientali

La relazione tecnica presentata esclude impatti negativi e significativi sulle matrici suolo e sottosuolo e rifiuti evidenziando che gli unici interventi che interesseranno tali matrici sono riconducibili alla posa in opera delle tubazioni, con produzione di esigui quantitativi di terre e rocce da scavo, da gestire come rifiuti, nonché alla generazione di una limitata quantità di rifiuti derivanti dalle attività di installazione.

Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare che nell'elaborato denominato "06-VP REL-DOC-A – Relazione tecnica illustrativa – rev. a di novembre 2025", al paragrafo 5.4.5 – Rifiuti, è riportata l'affermazione secondo cui *"durante le fasi di lavorazione si produrranno rifiuti (fanghi) che verranno scaricati in fognatura e collettati al vicino impianto di depurazione"*. Tale asserzione risulta non coerente con l'impostazione progettuale e con il quadro normativo di riferimento e pertanto deve essere stralciata dalla documentazione.

Anche con riferimento alla matrice acque superficiali e sotterranee, per l'intervento proposto si escludono impatti significativi e negativi, non risultando previste interferenze dirette o indirette tali da modificare le condizioni ambientali attuali.

Per quanto concerne le emissioni diffuse o odorigene, si rileva che, sebbene la documentazione progettuale non specifichi esplicitamente se le nuove vasche di omogenizzazione/egualizzazione siano dotate di coperture, l'eventuale contributo odorigeno associabile a tali strutture è da considerarsi trascurabile.

L'impianto risulta infatti inserito in un contesto impiantistico già caratterizzato dalla presenza di sorgenti odorifere, in particolare dall'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane "Brodolini – DEPUR00198", dimensionato per 180.000 AE, nonché dal centro di trasferimento RSU, entrambi riconducibili a processi potenzialmente generatori di emissioni diffuse di tipo odorigeno.

Ne consegue che l'eventuale incremento di tale tipologia di emissioni riconducibile alle nuove vasche di egualizzazione, anche in assenza di copertura, non potrà determinare un peggioramento apprezzabile delle condizioni ambientali attuali per la matrice aria.

Alla luce di quanto sopra esposto, con riferimento alle valutazioni richieste nell'ambito del procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relative all'*"Intervento di ottimizzazione funzionale del processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti liquidi non pericolosi in via Brodolini n. 8 nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP)"*, presentato dalla Società PICENAMBIENTE S.p.A., si rileva che gli adeguamenti tecnici proposti non determinano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né comportano un aggravio delle condizioni ambientali attuali dell'impianto.

Gruppo di lavoro: Dott.ssa Maritza Mirti

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Marilù Mele**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM -Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0001671 in data 22/01/2026 16:52

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0001902|22/01/2026|ARPAM|DIRGE|P|480.10.160/2025/STAP/231 - Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.PICE...

Protocollo Mittente

Numero 0001902 del 22/01/2026

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 3566469ED4F68CD90B1218D068FCBA123D8431E1C1E0F48F8B89A3FD0C4B69B8; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf

- Segnatura.xml



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI